

DIVERSITÀ

Arianna Rosetti, III A – Scuola secondaria di primo grado Caterina Sforza, Forlì, Italia

Molte persone pensano che essere diversi equivale a dire essere inferiori, infelici, inadatti. Lo si può essere per l'aspetto fisico, per il colore della pelle, per la religione, per le condizioni economiche.

Al giorno d'oggi le persone si limitano a giudicare ancora prima di aver ascoltato e aver capito com'è fatta la persona, pensando che una volta averla vista e conosciuta fuori, dentro è fatta allo stesso modo, senza prendere in considerazione che potrebbe essere completamente diversa. Ma perché le persone giudicano, deridono, offendono? Sono le classiche persone piene di problemi e insicurezze che non vogliono ammettere né a sé, né agli altri, di avere momenti di debolezza e si sfogano sui problemi degli altri sorpassando i loro. Le discriminazioni sono un problema che esiste da molti secoli, se dicessimo che negli ultimi anni la società in questo è migliorata, mentiremmo, perché ancora oggi sono presenti. Molto note sono le discriminazioni sulle persone che al contrario di altre si innamorano di persone dello stesso sesso, vengono viste male e non accettate, ritenute persone strane, quasi appartenenti a un altro mondo. Un'altra discriminazione è quella della disparità di genere, le donne venivano considerate inferiori agli uomini, un tempo essere donne era considerata come una vergogna, questo con il tempo è migliorato infatti oggi nella maggior parte dei casi uomini e donne sono visti sullo stesso piano.

Essere uguali non significa assomigliarsi, pensare, parlare nello stesso modo, sono le diversità che ci rendono unici e di cui dobbiamo farne tesoro senza badare ai giudizi degli altri.